

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895

Roma — Mercoledì 17 Luglio

Numero 167

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Decreto ministeriale che estende al Comune di Piedimonte Etneo (Catania) le disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera — Ministero del Tesoro: Direzione generale del Debito Pubblico: Avviso di smarrimento di ricevuta — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dul 24 al 30 giugno 1895 — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: Seduta del 16 luglio — Camera dei Deputati: Seduta del 16 luglio 1895 — Diario estero — La Regia Squadra in Inghilterra — Notizie varie — Telegrammi della Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

IL MINISTRO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese al impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1838, n. 5252 (serie 3');

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1800, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vagetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica;

Ritenuto che nel Comune di Piedimonto Etneo, in Provincia di Catania, è stata accertata la presenza della fillossora;

Dispone:

Articolo unico.

Le norme contenuté nel decreto ministeriale 18 luglio 1800, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvata con Regio decreto 4 marzo 1888, num. 5252 (serie 3³), sono estese al Comune di Piedimonte Etnee, in Provincia di Catania.

Il Prefetto della Provincia di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella Gassetta Ufficiale, nel Bollettino di Notizie agrarie, nol Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera della Provincia, alle Delegazioni di Pubblica Sicurezza, alle Tenenze dei Reali Carabinieri e delle Guardie di Finanza, ai Direttori delle Dogane, agli Uffiziali forestali ed ai

Capi-Sezione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di Navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti. Roma, addi 4 luglio 1895.

Pel Ministro
Miraglia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

Avviso di smarrimento di ricevuta (la Pubblicazione). Il signor Zarotti D. Pietro fu Paolo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 118 ordinale, N. 741 di protocollo, e N. 6316 di posizione, stata a lui rilasciata dall'Intendenza di Parma in data 1º febbraio 1895, in seguito alla presentazione di sei certificati del consolidato 5 010, con godimento dal 1º gennaio 1895, della complessiva rendita di lire settecentonovanta,

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico si diffila chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano sta e notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sara liberamente consegnato al nominato Zarctti D. Pietro il nuovo titolo di renlita stato emesso in sostituzione di quelli suindicati, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, che rimarra di nessun valore.

Roma, 16 luglio 1875.

Il Directione Generale NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 12 ottobre 1894, in Stoccolma, e registrato in Italia li 17 stesso mese, all'ufficio di registro in Roma, al numero 5632 del vol. 109 (serie 3ª), del registro atti privati con L. 1,2) di tassa, il sig. Carl Gustaf Patrik de Laval, di Stoccolma, cedette alla Aktiebolagel de Lavals Angturbin, Società di Stoccolma, ogni e pieno diritto sulla privativa industriale dal titolo: « Arrangement pour diminuer la réaction des coussinets des arbres à grande vitesse », concessagli da questo Ministero li 12 luglio 1894, n. 494, vol. 71, reg. attestati.

Detto atto fu presentato per la voluta registrazione e per gli effetti dell'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1850, n. 3731, all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero ed il trasferimento relativo fu segnato nel registro generale dei trasferimenti di detto ufficio al n. 1399.

Roma, li 13 luglio 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del (N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

}_	(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,										
9	1	FRUMENTO	RISO	GRANTURCO	AVENA		OLIO D'OLIVA				
Numero d'ordine	MEDOAMI	DA PANE (per quintale)	(per quintale)	(per quintale)	(per quintale)	DA PASTO (per ettolitro)	commestibile (per quintale)				
S.	MERCATI	1ª qual. 2ª qual	1º qual. 2º qual	1º qual. 2º qual.	1*qual. 2* qual.	1ª qual. 2ª qual	1" qual. 2' qual.				
H M		L C. L. C.	L. C. L. C.	L. C. L C.	L. C. L. C.	L. C. L. C.					
-						D. C.	L. C L C.				
	ı					· ·	REGIONE I. —				
1	Cuneo	24 25 23	40 75 35 80	15 50 13 50	19 18 25		170 - 150 -				
3 3	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	23 03 21 91 23 50 22 60	\$7 22 36 11 33 80 30 10	2 21 22 02 23 20 22 15	20 · 18 · 16 15 35	36 . 30	105 - 145 -				
5		21	28 85	23 75	14 50	30 24 31 20	170 - 150				
		•	`	•	. ,		EGIONE II. —				
6	Pavia	23 75 22 75 23 75 22 59	26 50 29 26 07 32 32	22 · 21 · 23 50 21 ·	15 50 14 75						
8 9	Como Tirano (Sondrio)	24 · 23 25 25 26 · 25 ·	42 38	23 50 21 ·· 25 59 19 50 18 50 17 50	13 50 ··· ·· 16 50 16 ···	37 50 19 50	165 148				
10 11	Bergamo Brescia	23 90 23 13	36 - 31 50	25 45 23 85	22 ·· 21 ·· · · · · · · · · · · · · · ·	50 24					
12	Cremona Mantova	22 21 50 23 25 22 25	31 12 ··· 32 ···	20 · 19 30 24 25 22 50	14 25 13 75	40 · · 30 · · 37 · · 31 50	145 120				
	,	20 20 22 20	1 00 [02]	1 23 20 22 00	15 25 14 25	•	158 ·· 130 ··				
14	Verona	23 50 22	33 37 31 25	24 25 23 25	15 14 50		GIONE III. —				
15 16	Vicenza.	23 22 50 21 50 20 50	42 ·· 33 ·· 38 ·· 30 ··	25 · 24 20 50 19 50	15 50 15	32 . 27 50					
17 18	Udine Conegliano (Treviso)		41 90 30 59 39 ·· 35 ··	21 43 18 79 21 64 21 16	16 · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	35 83 27 50	150 ·· 110 ·· 137 69 102 01				
19 20	Treviso	23 50 22 50	36 ·· 28 ··	22 50 20			132 114				
21 22	Noale (Venezia)	22 50 21 75 23 87 22 50	38 34 37 30	21 ·· 19 ·· 21 50 20 ··	14 . 13		115 105				
23		23 50 22 75	37 50 33 50	22 - 21 50	14 25		130 ·· 88 · 140 ·· 125 ··				
24	Donto Manutata	, .		I 1			GIONE IV. —				
25	Porto Maurizio	22 38	45 · 40 · 37 12 31 33	17 · 16 · 22 51 14 52	15 87 14 12	34 27 36 50 23 50	127 ·· 120 ·· 102 50 95 ··				
							EGIONE V. —				
26 27	Piacenza	21 13 19 93 23 68 23 18	37 50 32 50	19 04 18 37 22 75 21 7 5	15 ·· 14 ·· 15 75 14 75	35 30	400				
28 29	Reggio nell'Emilia.	23 ·· 21 ·· 23 87	45 ·· 42 ·· 46 ·· 41 50	21 50 21 ··· 23 ··· 17 ···	18 ·· 17 ·· 14 75 14 75	31 24	190 14)				
30 31	Ferrara.	24 23 50 22 25	45 50 38 ··· 41 50 39 ··	22 50	14 37 16 50 15 75	29 . 19 50	147 50 127 50 150 120				
32 33	Ravenna	24 50 24			16 . 14 .		167 50 152 50				
		24 00 24 ···	40	21 4 20 11	10 1111 11	, ,	150 125 GIONE VI. —				
34		23 12		19	18 -		123 116				
35 36	Macerata	24 50 24 25 25 ·· - · · · · · · · · · · · · · · · · ·	51 • 39 · .	21 50 21 25 21 50 · · ·	19 17	30 . 26 . 1	123 ·· 110 ·· 145 ·· 115 -				
37 38		23 ·· 22 ·· 24 ·· · · ·	52 60 42 60 47 60 42 60	20 22 24 21 24		40 . 30 . 1	135 110 100 96 86				
K					•	•	IONE VII. —				
39 40	Lucca *										
41 42	Livorno	22 50 22 28 27 50	46 · 42 · 52 25 49 50	11 50 11	16 25 18 50 18	30 · 27 · 1 22 - 15 · 1	137 51 130 81 135 ·· 121 ··				
43 44	Arezzo	24 67 24 15	50 40	16 99 15 92	18 25 18 18 41 16	44 83 36 06 1 36 - 34	27 65 117 63 15 110				
45	Castel del Piano (Grosseto)	25 . 24 50	52 46 -	20 19 50	17 16 50	35 66 26 66 i	16 . 110				
U	* Non ebbe luogo il mercate.			·	•	•	1				

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 24 al 30 giugno 1895. fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE LEGNA PAGLIA DI LEGNA DA ARDERE (per quintale) (per quintale)			FIENO PANE PANE (per quintale) PANE PANE (per quintale) PANE PANE (per quintale) PANE			MISTO	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)			ESCA						
(per quintate)	(per quiii		(per qu	da	-	Ī	(al chilo	B	cereali	i Bovina		170	NA I			
forte dolce	forte d	olce	foraggio		1ª qual.	2ª qua!.	l ^a qual.	2ª qual	(al chi- logr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Arlete
L. C. L. C.	L. C. L	. C.	L. C.	L. C.	L C.	L. C.	L. C.	L. C.	L C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte	9.		ι	!	,	1	l ;	į			ı — — <u>ı</u>		l			
10 50 9 25 10 8 8 80 6 80	3 · · 2 2 60 2 3 90 2	2 10 2 2 15 2 70	4 80 	4 80 4 50 4 ··· 3 ···	7 40 8 50 8 8 5 50	6 40 7 50 6 99 7	38 35 34 40 38	• 33 • 31 • 29 • 38	·· 26	1 50 1 44 1 60	1 35 1 25 1 20	• • •	•• ••	1 10 1 50		1 30
Lombard		1			, 0 00	,,	1 93	•• ••	•• ••	1 70	1 50		••••	••	•• ••	***
8 50 8 9 80 8 80 9 60 7 20 	4 45 3	2 10 3 85 1 20 1 75 3 50		4 55 4 50 3 30 3 50 	10 10 27 10 6 50 7 25 7	7 75 9 27 8 4 50 6 59 6	- 36 - 40 - 36 - 38 - 38 - 33 - 36 - 38	. 32 30 35 32 30	24 35 24 33	1 40 1 70 1 50 1 60 1 60 1 40 1 60	1 20 1 45 1 40 1 20 1 35 1 20 1 30	1 90 1 90 1 60 1 80 	1 30 1 30 1 10 1 10 1 40 1 20	1 30 1 80	1 50 1 30 	1 30
Veneto.																
8 25 7 50 10 - 8 50 7 - 6 38 8 50 7 50 10 - 9 - 8 8 - 6 - 10 - 10	2 95 2 2 50 2 1 93 . 2 60 2 3 50 2 3 50 2 70 2	2 45 2 65 2 40 2 80 3 2 50 2 75	2 75 2 50 3 3 70 2 50 3 50 2	2 55 2 25 2 50 3 47 3	7 65 5 38 5 20 4 24 5 50 4 50 5 75	5 90 4 63 4 20 3 33 4 60 3 75 3 25	43 40 43 38 42 41 44 43 41	39 34 38 28 36 38 38		1 72 1 70 1 50 1 45 1 50 1 50 1 50 1 70	1 40 1 30 1 30 1 28 1 40 1 30 1 30 1 40 1 25	1 67 	1 32 1 40 1 50 1 25 1 30 1 30 1 50 1 40	1 60 	1 15 1 20 1 20 1 20	95 1 18 1 20
Liguria.						•		1								İ
9	$\begin{bmatrix} 2 & \cdots \\ 2 & 6 \end{bmatrix}$			7 ·· 5 50	9 -	7 50 8 ·	33	· 30 · 38		1 20 1 60	1 40	1 70	1 60	1 20		
Emilia.	•										,		•	•	•	
8 50 10 50 6 65 6 65 7 20 7 75 8 10 10 8 8 7 30	3 2 80 1 90 2 12 1 70	1 75 2 75 2 85 1 75 2 25 	2 80 4 30 3 25 1 87 3 25	3 37 2 80 3 30 2 75 2 90	8 50 6 75 3 75 5 25	7 50 5 35 	• 31	24 32 35 30	•• ••	1 45 1 70 1 70 1 65 1 50 1 42 1 60	1 26 1 49 1 40 1 35 1 1 32 1 50	** ** ** ** ** ** ** **	1 05 1 10 1 29 1 35	1 1 05 1 20 1 35 1 50 1 35	95 1 1 29	1 1 29
Marche	e Umb	ria	•													
	$ \left \begin{array}{c} 1 & C0 \\ 2 & 55 \\ 2 & \cdots \\ 2 & 90 \end{array} \right $	1 80 2 50 2 75 1 90 1 70	6 ·· 4 75 4 ··	3	4 50 6 6 50 5 50 6 50	4 5 25 4 5	- 37 - 27 - 28 - 41 - 40	34 24 25 30 28		1 62 1 35 1 50 1 50 1 35	1 20 1 05 1 20	1 50	1 05		90	
Toscana	,															
7 7 11 10 8 10 5 94 4 7 25 7	3 30 3 2 80 1 70 2	3 - 2 50 2 60 	5 50 3 70 5 50 4 50	5 ··· ·· · · · · · · · · · · · · · · ·	12 ·· · · · · · · · · · · · · · · · · ·	11 ·· 8 ·· 6 50 ·· ··	36 48 28	30 33 42 26 30		 1 65 1 65 2 25 1 47 1 60	1 50		1 50 1 80	1 50 1 50 1 35 80 1 23	1 20	1 50 1 60 2

(Segue) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine		FRUMENTO DA PANE (per quintale)	RISO (per quintale)	GRANTURCO	AVENA (per quintale)	VINO COMUNE OLIO D'OLIVA DA PASTO (per ettolitro) (per quintale)
ero d'	MERCATI	1ª qual. 2ª qual.	1ª qual. 2ª qual.	1* qual. 2* qual.	1ª qual. 2ª qual.	1ª qual. 2º qual. 1ª qual. 2ª qual.
NaB		L. C. L. C.	L C. L. C.	L. C. L. C.	L. C. L. C.	L. C. L. C. L. C. L. C.
		, <u>,</u>		,		REGIONE VIII —
46	Roma		49 45 50	21 50 20 50	15 75	115 100
				_		REGIONE IX. —
47 48 49 50 51 52 53 54	Teramo	27 25 38 24 22 27 50 25 23 11 22 26 23 75 23 50 24 79 24 49 20 50 19 50 21 30	51 ·· 41 ·· 50 ·· 55 ·· 50 ·· 40 ·· 52 ·· 38 ·· · · · · ·	16 15 16 20 18 81 17 60 16 15 19		44 34 45 40 36 90 31 60 100 87 105 08 20 18 95 85 35 30 100 85 22 50 17 50 94 50 81 50
						REGIONE X
55 56 57 58 59 60 61 62 63	Maddaloni (Caserta) Napoli Benevento Avellino Salerno Genzano (Potenza) Cosenza Catanzaro Reggio di Calabria	24 66 23 71 22 ·· 19 50 21 35 19 10 25 · 22 ·· 23 35 20 32 24 22 22 91 22 ·· 21 50 	96 32 44 90 34 90	17 97 17 04 16 54 13 75 20 50 20 18 28 18 19 50 16 50	•	30 20 126 110 32 27 122 103 35 30 80 7 40 34 111 109 30 50 85 50 78 50 40 30 90 85
				÷		regione XI
64 65 66 67 68 69 70	Palermo Messina Catania Siracusa Caltanissetta Girgenti Trapani	21 20 19 85 19 38 2 18 17 16 65 16 10	2 34 30 26 24 50 40 50 45	11	15 50	
Ï						regione XII
71 72	Cagliari	19 97 19 64	o o			28 ·· 23 ·· 150 ·· 120 ·· 40 ·· 36 ·· 93 60 90 ··
	I The same of the	1 99 941 95 1	ا ا ا	l l	Mereuriali d	
47 56 59 64 67	Teramo (17-23 giugno) Napoli (17-23 giugno) Salerno (17-23 giugno) Palermo (17-23 giugno) Siracusa (17-23 giugno)	22 84 25 20 21 19 19 10 17 91 20	36 - 32 · 55 · 38 · 42 · 29 · · ·	17 04 16 54		30 20 126 - 110

CONCLUSIONI.

Cereall: Il rincaro del frumento che da varie settimane si è verificato in tutti i mercati accenna ad arrestarsi; anzi si è iniziata una corrente al ribasso in numerose piazze e principalmente a Milano, Cremona, Mantova, Noale, Piacenza, Parma, Bologna, Pesaro, Ascoli Piceno, Livorno, Aquila e Sassari: nuovi rincari ebbero luogo a Verona, Belluno, Macerata e Maddaloni.

Il granturco rialzò ancora sui mercati di Vercelli, Brescia (la qualità), Mantova (la qualità), Verona, Vicenza, Belluno, Udine (la qualità), Conegliano e Macerata: rinvilì a Como, Cremona, Ascoli Piceno, Aquila e Campobasso.

L'avena discese di prezzo a Pavia, Conegliano (1ª qualità), Noale (2ª qualità), Forlì (1ª qualità), Foggia e Catanzaro: rincarò a Mantova, Vicenza (2ª qualità), Belluno, Genova e Campohana

del pane in 72 mercati del Regno, dal 24 al 30 giugno 1895.

LEGNA DA ARDERE	PAGLIA DI FRUMBNTO O DI RISO	FIENO	PANE DI FRUMBNTO d'ordin. consumo	PANE MISTO o d'altri	(al chilogramma)			
	da da	"		c ere ali	BOVINA			1
1	i i			logr.)		İ	1 1	
L. C. L. C.	L, C. L. C.	L. C. L. C.	L C. L C.	L, G.	L C. L. C.	L C.	L. C. L. C.	L. C. L. C.
1	•	• •	,	•		•	1 1	
7 45	2 35 90	4 50 3 25	45 40		1 80			
ale adria	atica.							
3	4 25 3 75 3 50 2 30 4 2	5 ·· 4 ·· · · · · · · · · · · · · · · ·	- 34	- 18	1 35 90 1 50 1 05 1 8.0 1 60 2 1 60 1 90 1 30 1 90 1 60 1 90 1 70 2 10 1 70		95 95 1 30 1 1 20 1 10 1 40 1 20	
ale med	iterran ea .							
4 2 50	3 ·· 2 50 - ·· · · · · · · · · · · · · · · · · ·	6 · 5 · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 42 - 35 . 30 . 24 . 33 - 27 	22	1 1 80 1 20 1 80 1 40		1 20 1 1 10 1 10 	70
2 50 4 50	5 5 3 50 3 50 4 2	6 50 5 6 - 5 50	36 30 38 28 30	• • •	2 24 1 87 	1 50	1 10 1 . 1 20 1 20	90 1 10
a.								
3 50 1 37	5		•• 40 •• 35 •• 40 •• 25	. 30	1 25 1 13 1 - 95			5
tempo perch	è giunte in rita	4						
2 - 1 80 2 20 2 10 2 57 2 0	3 60 4 10 4 50 4 5 3 85 6 35	7 10	35 25 25 35 35 35 35 35 35 35 36	22	2 1 70 2 20 2 87 2 1 80		1 10 1 20 1 40 1 10 1 12	0 85 0
	7 45	DA ARDERE (per quintale) forte dolce L. C. L. C. L. C. 7 45 2 35 90 ale adriatica. 3 4 25 3 75 1 90 1 80 3 50 3 2 4 3 1 90 1 80 3 50 3 2 4 3 1 90 4 50 ale mediterranea. 2 1 80 3 60 4 10 4 2 50 3 2 50 2 2 2 50 2 50 2 50 6 50 6 tempo perchò giunte in rita 3 50 5 2 1 37 3 50 3 2 15 5 3 50 2 57 2 07 3 85 6 35 tempo perchò giunte in rita 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35 1 80 3 60 4 10 2 57 2 07 3 85 6 35	DA ARDERE (per quintale) forte dolce	DA ARDERE (per quintale)	DA ARDERE (per quintale)	DA ADDERE (per quintale)	DA ANDREE OPEN QUENTO OP	DA ANDERE (OP TRIMENTO (PER QUINTALE) (PER QUINTALE

Il riso si mantenne quasi dappertutto invariato, tranne a Cremona e Vicenza ove sali di prezzo.

Vino: Rincarò a Milano (2ª qualità), Forli, Pesaro e Genzano: rinvilì a Noale (1ª qualità).

Olio: Prezzi invariati, tranne a Reggio Calabria ove ribassò di prezzo.

Combustibili: La legna ribassò di prezzo a Noale e Macerata.

Il carbone rincarò a Reggio Calabria e rinvilì a Caltanissetta.

Foraggi: Il sieno crebbe di prezzo a Carmagnola e Noale.

La paglia rincarò a Pesaro e Macerata e rinvilì a Barletta.

Carni: La carne bovina di 2ª qualità rinvilì a Barletta.

La carne di castrato sali di prezzo a Messins.

Pane: Aumentò di prezzo sulle piazze di Como, Vicenza (2ª qua lità), Conegliano, Genzano (2ª qualità) e Reggio Calabria.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 13 corrente in Bardalone Provincia di Firenze, ed il successivo giorno 14 in Cossignano Provincia di Ascoli Piceno, Chiavazza Provincia di Novara, Osnago Provincia di Como e Favria Provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico, un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno. Roma, li 16 luglio 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedi 16 luglio 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazione.

PRESIDENTE, Signori Senatori!

Il telegrafo ci reca in quest'istante una dolorosa notizia: quella della morte del senatore Carlo Cagnola, avvenuta alle ore 7 in villa ad Arcore presso Monza.

Carlo Cagnola nacque in Milano, il 24 agosto 1828, ed appartenne alla gioventù che per redimere la patria dallo straniero non si arrestò dirimpetto ai pericoli ed ai sacrifizi. I rovesci del 1848 non lo disanimarono; a preparare i fasti del 1859 non fu ultimo nell'usare influenza e ricchezza.

Ascritto alla Camera dei deputati, non appena liberata la Lombardia, vi rimase per quattro legislature, la VII, VIII, X e XI. Un decreto del 28 febbraio 1876 lo annoverò fra i senatori. Nel-Puna e nell'altra Camera tenne fede alla propria parte, dalla quale ravvisava professati i principì e i metodi di Governo conducenti al miglior bene della patria.

Alla memoria del collega egregio il nostro rimpianto. (Appro-

NEGRI associasi alla fatta commemorazione ponendo in luce le doti di mente e di cuore del defunto senatore. (Approvazioni).

Propone che il Senato invii le sue condoglianze alla famiglia. (Approvato).

MOCENNI, ministro della guerra, associasi a nome del Governo alle fatte commemorazioni.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96. » (N. 17).

CAVALLETTO parla sul capitolo 67 (Concorsi e sussidi alle Camere di commercio ed alle agenzie commerciali italiane all'estero).

Vorrebbe che l'Italia potesse partecipare al commercio che si apre ora all'Europa in China.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara che in parte i desideri del senatore Cavalletto furono prevenuti dall'opera del Ministero.

Se qualche Camera di commercio prenderà delle iniziative, il Ministero la appoggierà di buon grado negli scarsissimi limiti del capitolo o delle spese casuali.

CAVALLETTO ringrazia.

Il capitolo 67 è approvato e, senza discussione, si approvano i successivi capitoli fino al 116, ultimo del bilancio.

Approvansi pure i riassunti per titoli e per categorie e i tre

articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1875. » (N. 30).

MOCENNI, ministro della guerra. Riservandosi la parola sull'art. 2, non fa questione che la discussione si apra sul progetto approvato dalla Camera o su quello proposto dall'Ufficio centrale

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dei tre articoli del progetto ministeriale.

PRIMERANO ha esitato a prendere la parola poichè la posizione che occupa nell'esercito, gli impone una grande riserva. Ma questa stessa posizione, nella circostanza attuale, gli consiglia a parlare, senza che la sua parola possa assumere un carattere particolare di approvazione o di opposizione.

Prende adunque la parola a proposito dello specchio che è unito alla relazione dell'Ufficio centrale e le cui cifre non gli risulte-rebbero esatte ed egli ha i mezzi per conoscere la verità con precisione.

L'oratore prende in esame le diverse cifre citate dalla relazione, relative alla forza mobilitabile in tempo di guerra per dimostrare che anche applicato il coefficiente di perdita del 20 per cento, che è molto alto, si ha una cifra superiore a quella indicata dall'Ufficio centrale.

Ha voluto fare questa rettifica perchè l'argomento addotto dall'Ufficio centrale è molto impressionante.

Lascia libero il Senato di approvare o no il progetto di legge, ma non deve essere questo argomento principe che lo induca a respingere l'art. 2 del progetto.

Aggiunge, poichè ha la parola, che non è di uomini che manca l'esercito; mancano altre cose più importanti. Dappertutto, in tutti i rami di altre amministrazioni si fanno delle spese inutili, improduttive, mentre si nega quello che è necessario all'esercito. In generale non si cura che degli interessi materiali. Si dimentica il popolo, si dimenticano le glorie nazionali; augura che si rivolga di nuovo la mente agli alti ideali: non è da Roma che bisogna dimenticare gli ideali.

RICOTTI, relatore. L'Ufficio centrale fermò la sua attenzione sulla forza disponibile al primo marzo 1896, 1897 e 1898.

Le cifre del Ministero potrebbero forse in realtà essere ridotte; ma anche accettandole, esse implicano conseguenze gravi per la situazione nostra militare nei prossimi venturi anni.

Il senatore Primerano impugna i dati della relazione; ma parte da un punto di vista diverso. Ma, anche secondo questo punto di vista, chede non possano impugnarsi le considerazioni dell'Ufficio centrale.

Si meraviglia che il Ministero esiga 576 mila uomini, e il senatore Primerano si appaghi di 528 mila. Questa differenza non può che esser frutto di premesse erronee, ossia di aritmetica politica. (Si ride).

Per le vittorie il numero non è tutto, ma bisogna che vi sia.

Ricorda come nel 1866 si decretò di non far la leva sui nati del 1845, per ragioni finanziarie palliate dalle illusioni che oggi pure si nutrono.

Poco più tardi la situazione s'intorbidò, e allora si chiamò sotto le armi la seconda categoria della stessa classe e s'istruì imperfettamente.

E questa fu una delle cause della sconfitta di Custoza. Adesso si vorrebbe seguire lo stesso sistema, e Dio non voglia che si ottengano gli stessi risultati.

L'errore del 1866 è quello che oggi si sta per ripetere.

Diminuire gli effettivi di pace senza toccare gli organici è creare un pericolo enorme. Il bilancio proposto dal Governo non è suscettivo di aumento: bisogna mettere gli organici al livello della spesa.

L'ideale è esercito ottimo e numeroso, come lo hanno la Francia e la Germania; l'Austria, meno ricca, ha sacrificato il numero alla bontà, teme che l'Italia sacrifichi numero e bontà. PRIMERANO dirà poche parole: crede di essere stato capito male.

Egli volle eliminare la preoccupazione che poteva colpire il Senato vedendo le cifre contenute nella relazione e che rivelavano una deficienza di forza mobilitabile, che egli non ammette. Non entrerà in dettagli di cifre che non si possono discutere che a tavolino. Certo a lui non fa piacere che si riduca l'esercito, ma qui è questione di numeri che meritavano di essere rettificati.

Deplora che nel paese ci sia così poco spirito di sagrificio per le questioni militari, e questo spirito non può rilevarsi, quando si sente anche da uomini molto autorevoli che la cifra del bilancio della guerra per molti anni non potrà essere aumentata.

L'oratore crede che si debba partire da un diverso punto di vista, stabilire cioè quali debbano essere gli ordinamenti e poi consacrar loro le somme che sono indispensabili. Crede inoltre che il bilancio della guerra riguardi il servizio più importante dello Stato e insiste nel giudizio che questo bilancio è sagrificato da tutti gli altri, essendo sopra di esso che gravano le economie.

MOCENNI, ministro della guerra. Non si at'endeva che l'art. 2 desse luogo a una discussione grave. Le memorie del 1866 evocate dal generale Ricotti potrebbero essere dall'oratore, che ebbe parte negli avvenimenti, rettificate.

L'oratore sdegna gli artifizi parlamentari. Si parla di 120 mila uomini battuti da 84 mila; ma, per colpa del comando, al fuoco furono condotti circa 50 mila uomini soltanto (Commenti). Nega i pericoli che la relazione volle porre in luce: se esistessero, non sarebbere a lui imputabili. Le risposte date dal Ministero all'Ufficio centrale paiono contraldittorie; ma ciò deriva da un errore della tipografia.

Ritiene esagerata la deficienza nella forza di guerra segnalata dalla relazione. Presenta delle cifre e prega il presidente di procurarne la distribuzione al Senato.

La forza di guerra non manca e il Senato se ne può convincere. Accusato della possibilità di metter in forse la sicurezza della patria, si difende coll'energia di chi occupa un posto per dovere e per amore del proprio paese.

RICOTTI, relatore. Riconosce la difficoltà di discutere di cifre in una pubblica discussione, per quanto il Senato segua con molta attenzione l'esposizione che venne fatta dai diversi oratori. Tuttavia vi sono dei punti salienti molto chiari e alla portata di tutti.

Accetta in parte le rettifiche del senatore Primerano, ma afferma che ha tenuto conto di tutte le cause che producono le perdite percentuali ed i suoi calcoli non ne soffrono. Dimostra come i risultati finali non possono essere modificati.

Sostiene che l'Ufficio centrale è stato anzi moderato nel calcolare le perdite; in realta avrebbe dovuto portare la deficienza a 150, o a 160 mila uomini, non a soli 120 mila uomini.

I calcoli iniziali del Ministero sono sbagliati: la prima nota che inviò il ministro era evidentemente sbagliata.

MOCENNI, ministro della guerra. Il quesito era illeggibile.

RICOTTI, relatore. Anche colle cifre alterate i risultati sono spaventosi.

È abituato alle cifre del Ministero: sono tutte sbagliate! (Viva ilarità).

Rettifica alcune cifre ed alcune osservazioni del Senatore Primerano.

A Custoza non parlò de' 120 mila uomini impegnati, come credette il ministro.

Il ministro volle presentare cifre di rettifica ai calcoli presentati prima all'Ufficio centrale.

MOCENNI, ministro della guerra. No, no.

RICOTTI, relatore. Non gli pare del tutto equo presentare rettifiche durante la discussione; ma non insiste punto perche non siano annesse al discorso. MOCENNI, ministro della guerra. Si scagiona dalla taccia di poca equità per aver fatto distribuire ai senatori una nuova esposizione di cifre; del resto l'onor. relatore potrà farle oggetto delle sue osservazioni.

Giustifica ancora una volta i calcoli presentati dal Ministero sulla forza mobilitabile e dice che in qualche errore il Ministero può essere incorso per non aver compreso bene i quesiti e le domande che gli sono state rivolte.

Aggiunge che le perdite sono state calcolate sopra medie lasciate dallo stesso onor. senatore Ricotti, quando fu al Ministero-Respinge l'accusa che le cifre possano essere state alterate; inesatte si, alterate no.

L'art. 2 non influisce, o influisce pochissimo sulla forza di guerra.

PARENZO. Spiega il concetto dell'articolo 2 col quale si applica anticipatamente una disposizione del progetto sul reclutamento, pregiudicandosi così l'azione futura del Parlamento.

MOCENNI, ministro della guerra. Risponderà quando si discuterà l'articolo 2.

RICOTTI, relatore. Esaminati i calcoli testè trasmessi dal Ministero trova giusta l'operazione aritmetica (si ride) ma è errato il punto di partenza.

Anche coi nuovi calcoli, le conclusioni della relazione restano inalterate.

L'oratore non parlò mai di cifre alterate, in senso cattivo: voleva alludere a cifre non esatte. E che i numeri siano sbagliati lo ripete anche ora.

Fra gli impiegati vi è leggerezza nel fare i calcoli: nessuno vuol fare moltipliche (si ride), e il Ministero della guerra, meno degli altri. (Viva ilarità).

MOCENNI, ministro della guerra. Insiste nel credere che si affermano dei fatti e si additano delle cifre senza fondamento.

Crede di aver diritto di prendere ultimo la parola, e ne usa per giustificare anche una volta la cifra presentata. Prega il Senato a verificare l'esattezza delle sue asserzioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori, dichiara chiusa la discussione generale.

Approvasi il 1º articolo.

PRESIDENTE. Pone in discussione l'articolo 2, di cui l'Ufficio centrale propone la soppressione.

Tale articolo è così concepito:

« È fatta facoltà al ministro della guerra di rimandare al 1896 la chiamata alle armi di una parte dei giovani di 1ª categoria della classe 1875. Per questa parte l'obbligo di servizio sotto le armi decorrerà dal 1º gennalo 1896 ».

MOCENNI, ministro della guerra, facendo la genesi dell'articolo 2, ne spiega la portata e determina le conseguenze della soppressione dell'articolo.

Confuta le obbiezioni che gli si fanno e dimostra che l'approvazione dell'art. 2 non pregiudica la questione, poichè se l'obbligo del servizio al 21° anno non fosse approvato dalla Camera e dal Senato, con molta facilità si rimetterebbero le cose come erano prima.

Dichiara che non si varra dell'art. 2 se non quando sia approvato il progetto che ritarda di un anno la chiamata alle armi delle classi di leva, facendo decorrere il loro obbligo di servizio dall'anno in cui i giovani compiono il loro 21^a di età (Conversazioni, rumori).

L'art. 2 non compromette nulla; la sua reiezione impedirebbo invece in futuro l'approvazione del progetto.

Prega il Senato a considerare che l'articolo 2 non produce pericoli.

PARENZO. Prega il Ministero di rinunziare all'articolo 2. Egli disse che non se ne varra se l'articolo della legge sul reclutimento non sara approvato.

Ma allora l'art. 2 è un vero non senso: meglio è farne una disposizione transitoria del progetto futuro. Altrimenti si fa una cosa non perfettamente seria, MOCENNI, ministro della guerra. Assicura che egli credette di far cosa seriissima e di aver provato l'utilità dell'art. 2.

Crede che il Senato farebbe opera buona approvandolo.

RICOTTI, relatore, insiste a nome dell'Ufficio centrale nel proporre la reiezione dell'art. 2, e prega il ministro di rinunziarvi. Votare un articolo da applicarsi fra un anno è cosa almeno fuori di luogo.

Ritardare l'applicazione di un articolo che riforma un sistema che dura senza danni da 25 anni, non è un male davvero.

MOCENNI, ministro della guerra. Avrebbe desiderato che il Senato non sopprimesse puramente e semplicemente l'articolo 2°. Ma poichè questo articolo incontra ostacoli, propone che gli venga sostituito l'articolo da lui presentato all'altro ramo del Parlamento così concepito:

« È fatta facolta al ministro della guerra di ritardare in tutto o in parte la chiamata alle armi dei militari di prima categoria

della classe 1875 ».

Spiega come applicherebbe tale articolo.

RICOTTI, relatoro. L'ufficio centrale già ebbe ad esaminare la proposta ora fatta dal ministro e la respinse, come la respinse l'altro ramo del Parlamento.

CRISPI, ministro del Consiglio e ministro dell'interno, chiede se sia il caso di un conflitto eventuale fra le due Camero.

Invoca l'equanimità e la prudenza del Senato perchè l'art. 2 sia approvato.

PARENZO, dichiara che votare l'emendamento proposto dal ministro rende più probabile il conflitto (Benissimo).

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Amerebbe si tornasse all'art. 2 votato dalla Camera.

PARENZO. È dispiacevole non secondare il presidente del Consiglio, così deferente pel Senato; ma il ministro competente propose una conciliazione, ossia, non di votare l'art. 2, come amerebbe l'on. Crispi, ma un emendamente all'articolo.

CRISPI, presidente del Consiglio. Lieto che il senatore Parenzo abbia riconosciuto la sua deferenza al Senato, invoca questa deferenza perchè non debba il progetto tornare alla Camera.

RICOTTI, relatore. Ora più che mai crele debba respingersi l'art. 2: il Senato, vota senza toccarle centinaia di leggi: perchè non toccarne una che è radicalmente difettosa? Crede che la Camera sarà lieta dolla reiezione dell'art. 2 fatta dal Senato. (Benissimo).

VITELLÉSCHI. L'art. 2 fa appello ad un progetto sul reclutamento da discutersi dopo.

Il ritardo della leva a 21 anno è tale questione che non si può

pregiudicare di sbieco.
Il Senato, votando l'art. 2 per non creare un conflitto possibile, si esautorerebbe.

Consenta il presidente del Consiglio che si sopprima l'art. 2; è meglio che approvare l'emendamento, che costituisce un articolo già respinto dalla Camera.

Il Senato faccia l'esperimento di rimandare il progetto alla Camera senza l'art. 2.

ANGIOLETTI. Propone si riprenda l'art. 2 del progetto approvato dalla Camera.

MOCENNI, ministro della guerra. Ritira il suo emendamento e insiste nell'art. 2.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2.

Dopo prova e controprova, non è approvato.

L'art. 3 è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96;

Disposizioni per le la leva sui nati nel 1875.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1805-96.

(Il Senato approva).

Disposizioni per la leva sui nati nel 1875.

(Il Senato approva). Levasi ore 18 e 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martadi 16 luglio 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.20.

Rinnovamento della votazione nominale sull'ultimo capoverso dell'art. 18 dell'allegato D, dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE, essendo riuscita nulla la votazione nominale nell'ultima seduta, per insufficienza di numero, ne indice la rinno-vazione.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Risposero si:

Adamoli - Amadei - Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barazzuoli — Benedini — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Billi — Bogliolo — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Brunetti Eugenio.

Cadolini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Carlomagno — Casale — Casalini — Cerulli — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Clemente — Clementini — Colleoni — Colpi — Comandù — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De

Dal Verme — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Leo — Del Giutice — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati Carlo.

Elia — Ercole.

Falconi — Fanti — Farinet — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Eiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Frascara — Frola.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Ghigi — Gianolio — Giorgini — Giovanelli — Grandi — Gualerzi.

Lampiasi — Lausetti — Leonetti — Lochis — Lovito — Luzzatto Attilio.

Macola — Marazio Annibale — Marzin — Marzotto — Matteini — Mazzino — Mecacci — Mel — Menotti — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Murmura.

Omodei.

Palamenghi-Crispi — Panattoni — Papa — Pascolato — Peroni — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pini — Piovene — Poli — Pozzi — Pottino.

Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rizzo — Romanin-Jacour — Romano — Roncelli — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo.

Sacchetti — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Siccardi — Silvestri — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti.

```
Tacconi — Terasona — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli
- Torraca - Torrigiani - Trinchera - Tripepi Francesco.
 Valle Angelo - Valle Gregorio - Valli Eugenio - Vienna
- Visocchi - Vollaro De Lieto.
 Weil-Weiss.
 Zainy.
                        Risposero no:
 Afan de Rivera - Aguglia.
 Badini-Gonfalonieri — Balenzano — Baragiola — Barzilai —
Bonacci Teodorico — Bonin — Branca — Brunicardi.
 Cappelli - Carcano - Carotti - Celli - Chiapusso - Cocco-
Ortu — Costa Alessandro.
 De Amicis — De Bernardis — De Martino — De Riseis Giu-
seppe - Di Rudini.
 Episcopo.
 Facta - Franchetti.
 Giordano-Apostoli.
 Imbriani-Poerio.
 Lacava.
 Magliani - Marcora - Miniscalchi - Mussi.
 Pantano - Papadopoli - Parpaglia - Pipitone,
 Raccuini - Rizzetti.
 Talamo - Tiepolo.
  Wollemborg.
 Zavattari.
                          Astenuti:
 Brunetti Gaetano.
 Castorina - Cirmeni.
 Della Rocca - Dentice di Frasso.
 Fulci Nicolò - Fusco Lodovico.
 Garlanda - Grassi Pasini - Grossi.
 Leali.
 Montigns.
 Pandolfi.
 Ruggieri Giuseppe.
 Səla.
 Tortarolo.
  Vischi.
                      Sono in congedo:
  Barracco - Borsarelli - Buttini.
 Calpini - Calvi - Cantalamessa - Canzi - Carenzi - Ci-
mati.
 Danieli - De Luca.
  Fani - Fasce.
 Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzati Luigi.
  Orsini-Baroni.
 Pais-Serra — Poggi.
Salandra — Suardo Alessio.
 Turbiglio Sebastiano.
                       Sono ammalati:
  Capilupi.
  Del Vecchio.
 Fagiuoli — Farina.
Giuliani — Gui.
 Lorenzini.
  Meardi - Molmenti.
  Pempilj.
 Sani Severino.
  Trompeo - Turrisi.
                 Assenti per ufficio pubblico:
  Calleri - Cavagnari.
 PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:
            Presenti. . . . . . . . . . . . . 232
              Hanno risposto si . . . . . . 172
Hanno risposto no. . . . . . 43
              Si sono astenuti . . . . .
                                              17
  (La Camera approva l'ultimo capoverso dell'articolo 18 dell'al-
```

legato D, e quindi l'insieme dell'articolo).

Lettura del processo verbale.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

FERRUCCI, giura.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che si rimettano alla seduta di domani le interrogazioni e la discussione intorno all'elezione di Caltagirone.

APRILE, poichè la Camera è in numero per deliberare, propone che da domani si tengano sedute antimeridiane per discutere il bilancio dell'istruzione e la legge sul matrimonio degli ufficiali.

PRESIDENTE fa osservare che se infine di seduta la Camera non fosse in numero, come è accaduto negli ultimi due giorni, non si potrebbe iniziare la discussione di nessun altro argomento prima che il numero legale sia stato accertato.

APRILE osserva che recentemente si è tenuta una seduta antimeridiana, sebbene nella pomeridiana precedente la Camera non fosse risultata in numero legale.

IMBRIANI concordando nelle idee espresse dal presidente, e considerando che le sedute, siano antimeridiane o pomeridiane, hanno lo stesso valore, ritiene che non si possa iniziare la discussione di nessun argomento quando sia stato riconosciuto che la Camera non è in numero.

PRESIDENTE riservando la questione di massima, pone a partito la proposta dell'onorevole Aprile.

(È approvata).

BERTOLLO propone che nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana si inscriva la legge sul volontariato.

PRESIDENTE, consente.

CURIONI chiede che non si differisca la discussione sull'elezione del collegio di Caltagirone.

Presentazione di una relazione.

GIANOLIO presenta la relazione del disegno di legge per il consolidamento dei canoni daziari.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta:

« Piaccia alla Camera proclamare eletto nel collegio di Caltagirone l'onorevole professore Giorgio Arcoleo e convalidarne l'elezione ».

APRILE domanda anzitutto se le schede della sezione Granmichele furono esaminate dalla Giunta.

TORTAROLO, relatore, dichiara che le schede furono esaminate dal relatore e da altri membri della Giunta a ciò delegati.

APRILE dopo aver rilevato le parole della relazione in proposito, osserva che alcune schede attribuite all'onorevole Arcoleo per la sezione di Granmichele non sono valide; quindi potrebbe esser dubbio se l'onorevole Arcoleo abbia raggiunto il numero di voti prescritto dalla legge.

Propone quindi che sieno rimandati gli atti alla Giunta affinchè esamini nuovamente le schede.

TORTAROLO, relatore, osserva che le schede ricordate dall'onorevole Aprile furono considerate nulle; ed aggiunge che non crede che la Camera deve pronunziarsi sulla validità o nullità di alcuna scheda.

Voci. Ai voti! Ai voti. (Rumori).

BARZILAI parla contra la chiusura osservando che la questione non è ben definita.

PRESIDENTE chiede se la chiusura sia secondata.

(È secondata).

APRILE protesta. (Rumori).

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

(La Camera l'approva).

LUZZATTO ATTILIO domanda perchè non si è fatta la controprova sulla questione della chiusura.

PRESIDENTE. Perchè non fu doman lata.

TONDI, presidente della Giunta, dichiara che non accetta alcun

rinvio della conclusioni della Giunta che furono prese all'unanimità. (Bene!)

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta dell'on. Aprile.

(Non è approvata; sono approvate le conclusioni della Giunta). Annunzia che la Giunta ha convalidato la elezione dell'on. Guido Tizzoni pel collegio di Vicopisano.

ARCOLEO, giura.

AMADEI presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione del comune di Poggio Moiano al mandamento di Orvinio.

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e tesoro.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 19 dell'allegato D.

PANTANO nota che mentre il Governo ha circondato di tante cautele le piccole fabbriche, uguali diligenze non ha preso verso le grandi fabbriche nelle quali pure furono constatate frodi che fecero epoca nell'Amministrazione italiana.

Domanda inoltre se il Governo creda che bastino le disposizioni regolamentari a garantire l'Erario, e se abbia pensato ai funzionari addetti alle tasse di fabbricazione, e che possono essere esposti a molte tentazioni per parte dei grandi fabbricanti ai quali, con questa legge, si assicura un monopolio larvato.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Pantano che la legge si è invece proposta di raggiungero un'equa parificazione fra le fabbriche delle varie categorie, e che l'aver mutata la ragione degli abbuoni, non ha punto influito sulla proporzione delle pene.

Difende poi l'onestà dei funzionari incaricati della vigilanza, e perciò afferma che l'erario è sufficientemente garantito.

PRESIDENTE legge una proposta dell'onor. Pantano relativa alla vigilanza sulle grandi fabbriche.

BOSELLI, ministro delle finanze, non l'accetta.

PANTANO spiega le ragioni della sua proposta, insistendo nel concetto che la legge, se vuole essese equa, deve colpire anche i grossi fabbricanti che si fanno rappresentare da gerenti responsabili, e sfuggono così alle pene.

MONTAGNA crede esagerate le accuse formulate dall'onorevole Pantano contro i grandi industriali. E nega poi che essi si facciano rappresentare da gerenti responsabili. È il proprietario che è responsabile.

PRESIDENTE. A tutto questo, poi, provvede la legge comune. MARCORA prega l'onor. Pantano di non insistere, appunto per non portare varianti alla legge comune.

PANTANO ritira la sua proposta.

(Si approvano gli articoli 19, 20 e 21).

PANTANO, all'art. 22 propone il seguente emendamento:

∢ Al primo comma sostituire il seguente:

Il Governo del Re rivedrà e riordinerà il regolamento vigente sui tributi degli spiriti in conformità della presente legge, e nel quale si determinerà più specialmente.

« Aggiungere in fine questo comma:

Tale regolamento verrà sottoposto, non più tardi del 31 dicembre 1895, all'approvazione del Parlamento. Fino a che non sia ottenuta tale approvazione seguiranno ad aver vigore tutte le disposizioni della legge e del regolamento ora vigente che hanno più diretta attinenza col regolare funzionamento della presente legge.

VISCHI si augura che il Governo vorrà accettare la prima parte dell'emendamento dell'on. Pantano, come confida che questi voglia ritirare la seconda parte.

BOSELLI, ministro delle finanze, afferma all'on. Pantano che, nel compilare il nuovo regolamento, l'amministrazione si varrà del consiglio di persone competenti. Non accetta perciò l'emendamento dell'on. Pantano.

FROLA, relatore, si unisce a queste dichiarazioni.

PANTANO mantiene il suo emendamento.

(La Camera lo respinge e approva gli articoli 22 e 23).

CELLI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo, firmat) anche dagli onorevoli Pantano, Danieli ed altri deputati:

- ♠ È mantenuto in vigore il regolamento per l'a plicazione delle disposizioni di carattere igienico contenute nella legge sugli spiriti, approvata con Regio decreto n. 6653 (serie 3ª), del 26 febbraio 1800.
- «La Commissione consultiva di cui all'art. 17 di detto regolamento prenderà, di accordo col ministro delle finanze, l'iniziativa degli studi e delle proposte che riterrà più opportune al regolara funzionamento delle disposizioni di carattere igienico contenute nella legge degli spiriti.
- « Essa, dovrà, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, proporre al ministro delle finanze le modificazioni al regolamento da approvarsi per decreto Reale.
- « Il ministro delle finanze proporrà in sede di bilancio le somme necessarie al funzionamento di tutte le disposizioni di carattere igienico ».

Riconosce che non tutte le disposizioni dell'attuale regolamento possono essere mantenute; ma afforma la necessità di affidare, in modo serio ed efficace, lo studio dell'alcoolismo ad una Commissione speciale, a cui si diano però i mezzi e l'autorità che occorrono.

PANTANO da ragione del seguente articolo aggiuntivo che ripristina l'art. 32 della legge vigente:

- « È accordata la riduzione del 25 per cento della tassa di fabbricazione sullo spirito di vino, ad un grado di sicurezza da determinarsi nel regolamento e sull'alcool etilico puro, impiegati nell'alcoolizzazione dei vini e mosti fermentati per rialzare la forza alcoolica naturale dei vini deboli e per la preparazione dei vini tipici.
 - « Tale riduzione è subordinata alle condizioni seguenti;
- a) che lo spirito sia destinato a rialzare il titolo alcoolico sino al grado fissato per Decreto Reale;
- b) che lo spirito aggiunto alle miscele non ecceda in alcun caso due litri di alcool anidro per ettolitro;
- c) che le miscele si operino sotto la vigilanza degli agenti finanziari, nei depositi autorizzati di spirito, o, mediante speciali permessi, nei magazzini privati di Consorzi, di produttori e commercianti, di Municipii o altri Corpi locali».

Prega la Camera di approvare una proposta che, senza ledere gli interessi dell'erario, risponde a un concetto di tutela dell'agricoltura italiana.

MONTAGNA propone il seguente articolo aggiuntivo:

«Le materie prime, come risino d'India, trito di riso, melazzo, fiori di mora, ecc., importate per essere trasformate in alcool, previo le necessarie garanzie, che assicurano l'uso cui sono destinate, pagheranno un diritto doganale eguale a quello vigente per la importazione dei granoni esteri».

BOSELLI, ministro delle finanze, ammette la importanza della questione igienica, e propone che all'art. 22 si aggiunga il seguente capoverso:

«p) le disposizioni che, udito il Consiglio di sanità, siano necessarie a tutèla della pubblica igiene, subordinando anche alla loro osservanza le concessioni di agevolezze, di restituzioni e di abbuoni stabilite dalla presente legge».

Quanto alla proposta dell'onor. Pantano di ripristinare l'art. 33 della legge ora vigente, osserva che nessuno si è mai giovato delle disposizioni in essa contenute.

Ritiene poi non opportuno l'articolo aggiuntivo dell'onor. Montagna, è perciò lo prega di non insistere. Terrà conto del concetto in esso espresso.

CELLI insiste nell'articolo aggiuntivo proposto, ed osserva che la parte di esso accettata implicitamente dall'onorevole ministro è ben lieve cosa di fronte all'efficacia delle altre disposizioni nei rapporti coll'igiene.

PANTANO insiste nel dimostrare la bonta della sua proposta,

PANTANO insiste nel dimostrare la bontà della sua proposta, delente che, dopo l'ultimo Congresso sanitario e l'ultima esposisizione d'igiene, non si accettino.

MONTAGNA prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nel suo articolo.

FROLA, relatore, osserva che la questione igienica è importante; ma non è il caso di tenerne conto in questa legge: tuttavia accetta l'aggiunta dell'onorevole ministro. Non accetta altri emendamenti.

(La Camera approva l'aggiunta dell'onorevole ministro e respinge gli altri articoli aggiuntivi).

RICCI V. anche a nome dei deputati; Marsengo-Bastia, Gianolio, Giovanelli, Chiapusso, Cibrario, Sineo, Badini, Ferrero di Cambiano, Cottafavi, Tornielli, Afan De Rivera, Palberti, Weil-Weiss, Lochis, Brena, Garlarda, Farinet, Orsini-Baroni, Ridolfi. Bastogi, Dal Verme, Peroni, da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che sia di sommo vantaggio per l'economia nazionale e in modo particolare per i piccoli proprietari
di assicurare la possibilità di trarre profitto dalle vinacce che in
molta parte vanno perdute. Invita il Governo ad introdurre nei
regolamenti che reggono la distillazione delle vinacce quei provvedimenti che, salvi gli interessi dell'Erario ed eliminata ogni
possibilità di frode, valgano a togliere le restrizioni che allo
stato attuale delle cose impediscono ai proprietari di eseguire per
proprio conto la distillazione.

BOSELLI, ministro delle finanze. Non ha difficoltà di accettare quest'ordine del giorno.

(La Camera l'approva ed approva altresi gli articoli 13, 14 e 15 del R. decreto relativo agli spiriti).

P.PITONE chiede schiarimenti circa l'applicazione delle disposizioni dell'art. 16.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde che la restituzione dal 10 dicembre 1894 al 1º luglio 1895 si fa in base alla tariffa del 1890.

PRESIDENTE mette in discussione l'allegato C relativo alla tassa sulla raffinazione degli oli minerali.

FROLA, relatore, dà ragione del seguente emendamento concordato tra la Commissione e il Ministero all'art. 1.

- * Sostituire all'ultimo capoverso i due seguenti :
- « Sui prodotti destinati al consumo nell'interno dello Stato sarà abbonato il dazio d'entrata dovuto sulla materia prima.
- « Sui prodotti esportati all'estero saranno abbonati il dazio di entrata dovuto sulla materia prima e la tassa interna di fabbricazione ».

(È approvato, e si approvano quindi tutti gli articoli dell'allegato C).

PRESIDENTE mette in discussione l'allegato E relativo alla tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi.

RIDOLFI è contrario alla tassa sui fiammiferi. Non entrerà nella questione della costituzionalità dei decreti-legge; ma fra tutti i decreti, il più ingiustificato egli considera quello relativo ai fiammiferi.

Qui si tratta di una vera e propria tassa interna. Deplera quindi il modo come fu compilata la legge, perchè fu impedito alla Camera di commercio ed agl'interessati di manifestare l'avviso loro.

Esamina le previsioni del Governo consentite dalla Commissione; ma dubita molto che si verificheranno.

Osserva che quasi tutti i piccoli industriali hanno dovuto chiudere i loro laboratori, perchè non hanuo potuto reggere alla concorrenza dei grandi industriali.

Accenna poi alle difficoltà ed alla non lieve spesa dell'esazione della tassa.

Ciò non ostante non può sperare oggi un mutamento nel regime proposto; ma è convinto che quel che oggi non si può ottenere, vecrà proposto quanto prima dallo stesso Governo, il quale sentirà il dovere, nell'interesse della economia nazionale, di presentare altri provvedimenti.

Non è favorevole ai monopoli, ma non sarebbe contrario ad un

monopolio dei fiammiferi, che permettesse di curare gli interessi di un numero grande di operai.

Spera dall'onorevole ministro almeno delle assicurazioni per l'avvenire.

FERRERO DI CAMBIANO accenna al fiscalismo ed alla incertezza dei criteri dominanti nelle disposizioni della legge.

Gli industriali non sono più padroni in casa loro: essi sono trattati non solamente come contribuenti, ma come dipendenti del Governo

Raccomanda perciò all'onorevole ministro che, approvata la legge, d'accordo cogli industriali addivenga alla compilazione di un regolamento il quale concilii le esigenze dell'Erario e la repressione delle frodi, colla libertà dell'industria.

Raccomanda poi che il Governo si dia cura di aiutare lo svi-Iuppo dell'industria, agevolando l'esportazione con premi e con facilitazioni di tariffe, e la fabbricazione con altre facilitazioni tanto sul trasporto del prodotto, come sul trasporto delle materie prime.

Se l'onorevole ministro con la sua alta competenza, con l'affetto, che sente vivissimo per l'industria nazionale, vorrà fare oggetto di studio le sue raccomandazioni, gliene sarà grato.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento del personale della Regia marina.

CAMPI dopo aver accennato agl'incidenti, alle fiscalità che accompagnarono l'applicazione del decreto-legge, prega l'onorevole ministro che nella compilazione del regolamento si cerchino tutti quei miglioramenti, che conciliino l'interesse dell'erario con quello dell'industria.

Lamenta che non si facciano all'industria dei fiammiferi le stesse concessioni fatte all'industria dei cotoni, che è tanto più ricca.

Non presenta un ordine del giorno in questo senso; ma, ricordando che egli fu il paciere tra il Governo ed i grandi industriali, spera dal ministro Boselli qualche soddisfacente dichiarazione in proposito.

IMBRIANI condanna in genere la tassa e per la poca entità del profitto, che può dare all'erario, e perchè essa è un indizio della tendenza, che si ha a sfruttare ogni industria, ogni produzione italiana.

In questo modo si costringeranno tutti i nostri industriali ad emigrare, e si compirà la rovina economica dell'Italia.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Imbriani, che, stando anche a quello che hanno detto in proposito gli altri oratori, non pare che la tassa dei fiammiferi abbia incontrato nel popolo quell'avversione, che egli crede.

Giustifica poi le misure prese quando si applicò la tassa; ed assicura che si useranno tutte le agevolezze compatibili con la legre.

(Sono approvati gli articoli dell'allegato E dal n. 1 al 5).

GHIGI, all'articolo 6, propone la seguente aggiunta al primo periodo:

« o con prima ipoteca sull'opificio e stabili annessi, oppure mediante fideiussione personale di sod'isfazione dell'amministrazione ».

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara che accetta il concetto contenuto nell'emendamento dell'onorevole Ghigi, purchò se ne muti la forma. Propone perciò che alla fine del primo capoverso dell'articolo si aggiungano le parole: « o con cauzione da prestarsi nei modi che saranno determinati dal regolamento.

GHIGI, consente.

FROLA, relatore, accoglie l'emendamento con la modificazione proposta dal ministro.

(È approvato l'artico 6 così emendato, ed è pure approvato l'articolo 7).

NICCOLINI osserva sull'articolo 8 che esso stabilisce che il macchinario a tutto il materiale mobile delle fabbriche di fiam-

mifori servano di garanzia alla finanza, con privilegio in tutti gli altri creditori. Desidererebbe qualche addolcimento in questa misura, che impedirà ai fabbricanti di fiammiferi di trovar credito.

BOSELLI, ministro delle finanze, non può acconsentire nella proposta dell'onorevole Niccolini.

(Sono approvati gli articoli 8 e 9).

ZAVATTARI sull'articolo 10 prega il ministro di togliere dall'articolo quelle parole con le quali si dice che la fabbricazione clandestina dei fiammiferi è provata dall'esistenza in un luogo di alcune materie e di parte degli apparecchi atti a fabbricarli.

BOSELLI, ministro delle finanze, assicura che nel regolamento, e per questo articolo, e per altri consimili, si stabiliranno quelle norme che varranno ad escludere ogni timore di arbitrio da parte degli agenti di finanza.

LAZZARO crede che poichè il ministro ha intenzione di introdurre nel regolamento le guarentigie necessarie alla tutela dei cittadini, sarebbe preferibile stabilire le dette guarentigie nel te-

BOSELLI, ministro delle finanze, crede che non si possano im. provvisare le misure alle quali ha accennato; quindi è meglio riservarle per il regolamento.

(Sono approvati gli articoli 10, 11 e 12 ed ultimo dell'allegato E nonchè gli articoli dal 20 al 25 dell'allegato A e gli articoli 1 e 2 del disegno di legge).

In terrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario. Ne dà lettura.

- « Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulle continue violenze ed illegalità commesse dalle guardie dette di pubblica sicurezza contro pacifici cittadini, e specialmente contro Cerveri Giuseppe e A. Colombini di Milano.
- « Engel. » « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze circa i criterii coi quali s'intenda applicare alle Puglie, e specialmente a Trani, la legge napoletana del 1817 per la esenzione dal pagamento della imposta fondiaria.
- « I sottoscritti chiedono interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione sulla sorte riservata al maestro comunale Bartolotti Luigi di Alfonsine (Ravenna) assolto dai tribunali el eletto consigliere comunale e provinciale dai propri concitta-
- « Caldesi, Taroni. » « Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della marina, sull'affondamento della cisterna Magra avvenuto per or-dine del signor Rebaudy comandante del Regio incrociatore Piemonte, e chiede quali misure si sieno prese verso lo stesso si-

« Chiede inoltre di interrogare l'onorevole ministro della marina, se sulle cause dell'investimento della Regia nave Sardegna, sia stata aperta una inchiesta regolare a termini del regolamento dei servizi di bordo.

gnor comandante.

- « Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulle intenzioni del Governo circa la parte degli imputati sul processo di violazione di reperto e sottrazione da questo di documenti, nell'istruttoria della Banca Romana.
- « Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il nuovo
- sotto-prefetto di Barletta. « Imbriani-Poerio ».
- « Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere se ritiene decoroso che l'ex-sindaco Stanislao Pevriello di Apice, rimanga conciliatore.
 - ∢ Imbriani-Poerio. »
- « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere, dopo le dichiarazioni già fatte alla Camera da un anno, se e quando sarà regolato coll'Impero Austro-Ungarico il servizio di reciprocanza delle spese di spedalità riguardanti le provincie Venete.
- « Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno sull'avvenuto trasloco del delegato di pubblica sicurezza Gigante da Orbetello a Perugia.
 - « Socci. »

- « Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il « Commissario regio » di Castel Gandolfo.
 - « Imbriani-Poerio. »
- « Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri circa il viaggio di ritorno del generale Baratieri « ad audiendum verbum...>

« Imbriani-Poerio. »

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La Germania, scrive l'Indépendance belge, procede presentemente a Tangeri, ad una dimostrazione navale di cui si preoccupano la maggior parte delle potenze che hanno degli înteressi al Marocco. Nessuno pone în dubbio la legittimită dei telegrammi che fa valere il Governo imperiale germanico presso il Sultano del Marocco, ma il modo adottato per oftenere una riparazione desta delle suscettività. Certo, una nazione, come la Germania non deve prendere consiglio che da sè stessa quando si tratti di assicurare la protezione dei suoi sudditi all'estero. L'assassinio commesso a Saffi, da arabi fanatici, sulla persona di un viaggiatore tedesco, gli abusi e i mali procedimenti di cui si sono resi colpevoli i marocchini a Rabat e Casalblama verso commercianti tedeschi; da ultimo il saccheggio di una nave olandese, posta sotto la protezione tedesca, da parte dei pirati del Riff, sono tutti fatti che non devono restare impuniti.

Se non che, in uno Stato come il Moghreb, quasi affatto in preda all'anarchia, è difficile di applicare le norme regolari della giustizia. È certo che il Governo marocchino non ha dato prova di malvolere nell'opera di repressione che gli incombeva. Esso non si è affrettato di troppo, è vero, ma

era egli in grado di far meglio e più presto?

« Ora, l'azione della Germania, prosegue l' Indépendance, presenta questo inconveniente di rendere più evidente che mai la poca autorità che esercita il Sultano sui propri sudditi e di diminuire il prestigio di cui esso ha tanto bisogno, per tenerli a freno. Di più, siccome gli spiacevoli incidenti di cui si lagna la Germania, si ripetono continuamente, toccando ora l'una ora l'altra delle potenze occidentali, ciascuna di queste, sotto pena di parere meno forte e meno energica delle sue rivali, sarà tentata di agire proprio motu e di reclamare dei pegni a suo profitto. Lo statu quo al Marocco che figura come un articolo indispensabile in tutti i grogrammi di pace delle cancellerie europee, corre rischio, in questo caso, di essere fortemente compromesso. Ecco perche tanto a Londra, quando a Madrid ed a Parigi non si è senza inquietudini riguardo alla dimostrazione che fa presentemente la Germania nelle acque marocchine.

Diverso il linguaggio della stampa tedesca a proposito della dimostrazione contro il Marocco. La National Zeitung attacca vivamente il Journal des Débats che, come l'Indépendance belge aveva biasimato quell' impresa. La Neue Freie Presse si associa alla National Zeitung e dice che il linguaggio dei Débats è sconveniente e provocante. Dei giornali inglesi, lo Standard, organo del Gabinetto Salisbury, non solo approva la dimostrazione della Germania contro il Marocco, ma dice che tutte le potenze dovrebbero appoggiarla.

Si telegrafa da Parigi, alla Neue Freie Presse:
« Si assicura che la deputazione bulgara a Pietroburgo abbia l'incarico di indurre il governo russo a nominare in Bulgaria agenti diplomatici e consolari i quali, senza riconoscere il principe, potrebbero avere dei rapporti soltanto col governo. Questa notizia desta in Bulgaria una grande indignazione perche si teme il ripetersi di una nuora era Kaulbars.

La Politische Correspondenz di Vienna, in base ad informazioni avute da Parigi, smentisce la notizia data da parecchi giornali, che la Francia non si sia associata ai passi fatti dalle altre potenze a Sofia che dopo esitanze ed in ritardo.

L'iniziativa dell'Austria-Ungheria, dice la Politische Cor-

respondenz, è stata accolta con grande soddisfazione dal governo di Parigi il quale, animato dal desiderio di conservare la pace in Oriente, ha dato, immediatamente al suo rappresentante diplomatico a Sofia, l'ordine di adottare verso il governo bulgaro l'atteggiamento seguito dalle altre potenze.

Telegrafano da Belgrado, 14 luglio, che il ministro di Grecia a Costantinopoli ha dichiarato al granvisir che la nomina di vescovi bulgari in Macedonia farebbe una cattiva impressione ad Atene. Il ministro di Serbia ha fatto, nello stesso tempo una dichiarazione analoga.

Un telegramma da Alessandria, 15 luglio, al Times, annunzia quanto appresso:

« Il Khedive parte oggi per Costantinopoli a bordo del suo yacht. Lo accompagnavano la moglie, la figlia ed un seguito poco numeroso. Da Costantinopoli il Khedive si recherà alla isola di Thasos.

S assicura che il Sultano, al quale esso aveva domandato il permesso di fare un viaggio, l'invitò a fare la prima vivita a Costantinopoli.

« Durante l'assenza del Khedive, il governo sarà diretto dal Consiglio dei ministri che a questo scopo fu investito di pieni poteri.

Serivano da Bruxelles, 15 luglio, ai giornali austriaci che il Re Leopoldo, recatosi il giorno innanzi a Liegi per assistere all'inaugurazione del nuovo palazzo dell'Accademia delle belle arti, fu accolto molto bene dalla popolazione, ma che si fecero pure udire molte grida di « Viva il Re, abbasso la legge scolastica clericale ».

La R. Squadra in Inghilterra

L'Agenzia Stefani comunica:

Portsmouth, 16.

La corazzata Umberto I è stata preparata con molto gusto, mediante decorazioni di fiori e bandiere, pel ricevimento ed il ballo

che vi si faranno, oggi.
Sono stati invitati ad assistervi il Governatore di Portsmouth, il Sindaco, le notabilità cittadine e numerosi ufficiali e signore. Portsmouth, 16.

lersera vi fu un banchetto a bordo del Savoia, offerto da S. A. R. il Duca di Genova agli ufficiali inglesi, ed è riuscito brillantissimo. Vi assistettero Vandenburg e tutti gli ufficiali superiori.

Il Duca di Genova fece un brindisi alla s lute della Regina Vittoria ed alla Famiglia reale inglese, che fu accolto con entusiasmo ed intanto la musica suonava l'Inno inglese.

Poscia S. A. R. feee un altro brindisi al Re ed alla Regina d'Italia, pure accolto con grande entusiasmo.

Indi S. A. R. propose, fra vivi applausi, di propinare alla salute degli ufficiali inglesi ed espresse ringraziamenti pel ricevimento cordiale fatto alla S puadra italiana.

L'ammiraglio Salmon, rispondandorli, represente la lieta cordi

L'ammiraglio Salmon, rispondendogli, rammento le liete acco-glienze che furono sempre fatte alla Squadra inglese in Italia, e dichiarò che la flotta italiana sarà sempre cordialmente accolta

Portsmouth, 16.

La Squadra italiana ripartirà giovedi mattina.

L'odierna festa a bordo della corazzata Umberto I sara l'ultimo dei festeggiamenti.

Le navi principali italiane si recheranno a Portland per rifor-nirsi di carbone; e le minori a Southampton allo stesso scopo.

Il Duca di Genova offrirà, domani, a bordo del Saroia, un banchetto ad alcune notabilità.

Portsmouth, 16.

Il ricevimento a bordo della corazzata Umberto I riusci ma-

Il ponte era trasformato in sala da ballo, esperta da una tenda composta di bandice italiane ed inglesi. Il secondo ponte era stato destinato a buffet.

Oltre mille ufficiali e signore presero parte alla festa.

Le danze si protrassero dalle ore 4 pom. alle 8.

Tutti espressero ammirazione per la brillante ospitalità ricevuta dagli ufficiali italiani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, ieri mattina si recarono a Superga a deporre una corona sulla tomba del Principe Amedeo.

A mezzogiorno fecero colazione presso la Principessa Letizia.

Iersera il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono per

Veneria-Reale ove giunsero alle ore 18,45. Gli ufficiali del 5º artiglieria a cavallo, in gran tenuta, mossero ad incontrarli fino al paesello di Altessano, scortandone la vettura fino al Castello della Mandria.

All'entrata della Veneria il Sindaco presentò alla Duchessa d'Aosta un mazzo di fiori e diede il benvenuto alle LL. AA. RR.

Sotto un arco pavesato, i bambini delle scuole offersero fiori.

Le Associazioni operaie con bandiera si trovavano schierate sotto l'arco.

Una bambina declamò una poesia d'occasione. Il parroco presentò un album di poesie alla Principessa Elena.

Sulla piazza del Castello della Veneria era schierato il quinto reggimento artiglieria, che il Duca passò in rivista.

Quindi il corteo, sempre scortato dagli ufficiali del 5° reggimento artiglieria, si reco alla Mandria, ove ebbero luogo le presentazioni delle autorità e degli ufficiali, ai quali le LL. AA. RR. offrirono cham-

La popolazione fece un'ovazione continua al Duca ed alla Duchessa d'Aosta.

Secondo Congresso Ginnastico in Roma. — Il Comitato ha detemi nominando per ciascuno i relatori come segue:

I tema: Ginnastica metodica e ginnastica libera. Relatore prof.

Francesco Gabrielli di Rovigo.

Il tema: Ginnastica delle scuole. Relatore prof. Colozza di

Napoli.
III tema: Ginnastica popolare. Relatore cav. Ballerini Fortunato di Roma.

IV tema: Ginnastica come preparazione alla vita militare. Relatore prof. Abbondati Ferdinando di Napoli.

V tema: Educacione fisica della donna. Relatore prof. comm. Angelo Mosso di Torino.

Marina militare. - La R. nave Curtatone parti, ieri, da Zan-

zibar per Massaua. A bordo tutti beni. Le regate sul Tevere. - Il Rowing Club Italiano d'accordo

con le Società dei canottieri del Tevere e dei canottieri del-l'Aniene ha stabilito, che in occasione del 20 settembre, abbiano luogo delle grandi regate nazionali sul Tevere.

L'eruzione del Vesuvio. Le ultime notizie che giungono da Napoli, la fanno ritenere finita. Ieri il senatore prof. Palmieri 🕦

legrafo dall'Osservatorio:

« Le lave sono in diminuzione.

Quelle che si accostavano alla strada provinciale sono spente. Gli apparecchi dell'Osservatorio non accennano a prossimo incre-

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 15. — Camera dei Rappresentanti — Il progetto di ritenuta del 20 010 sul raccolto delle uve secche è stato aggiornato, cou 85 voti contro 31. Vi sono 11 astensioni.

LONDRA, 16. — Risultato delle elezioni politiche. — Sono stati eletti finora 150 unionisti, 16 liberali, 4 parnellisti e 4 antiparnellisti.

Gli unionisti guadagnano 13 seggi.

Fra gli eletti vi seno lord Cranborn, sir Albert Rellit, Stanley, Ritchie e John Burns.

Fra gli sconfitti vi è Shaw-Lefevre, Presid nte del controllo

delle Amministrazioni locali nel Gabinetto Rosebery. BELGRADO, 16. — La Commissione finanziaria della Scupstina ha approvato, con 12 voti contro 5, il progetto di legge sulla Convenzione per la conversione dei prestiti stipulata a Carlsbad. SOFIA, 13.— Il guardiano di Stambuloff, interrogato dal Pro-

curatore, dichiaro che mentre Stambuloff e Petkoff ritornavano con lui dal Club in carrozza, vennero aggrediti da un assassino. Il cocchiere, sospettato di complicità nell'attentato, fu arre-

stato. Lo stato di Stambuloff è immutato.

SOFIA, 16. - Stambuloff fu gravemente ferito alla testa ed alle mani.

Ambelue le mani gli vennero imputate. Il ferito perdette i sensi.

Si ha poca speranza di salvarlo.

L'inchiest, subito iniziata continuò tutta la notte.

Sal lungo dell'attentato si rinvennero un handjar turco, un grosso coltello e due rivoltelle.

Furono arrestati alcuni in lividui dietro indicazioni di Petkoff e del domestico di Stambuloff.

Finora nessuna traccia degli assassini. Stambuloff cerca inutilmente di parlare

SOFIA, 16. - La carrozza di Stambuloff fu attaccata e fermata da tre individui.

Stambuloff saltò a terra e ricevette un colpo di coltello che gli staccò quasi la mano destra. Egli cercò di fuggire, ma ricevette un altro colpo di coltello alla testa ed una revolverata alla schiena.

Allora Stambuloff cadde e ricevette altri tre colpi di coltello, due alla testa el il terzo alla mano sinistra, colla quale cercava difendersi.

Il guardiano fu ferito leggermente.

Petkoff ebbe un violento pugno. Questi dichiaro che gli assassini erano giovanotti.

Accorsero tosto molta folla e la polizia; ma gli assassini scom-

VALPARAISO, 16. - Vi farono ieri qui dimostrazioni ostili alla Repubblica Argentina.

La polizia lo disperse.
LONDRA, 16. — Risultato delle elezioni politiche. — Vennero finora eletti: 172 unionisti, 23 liberali, 8 irlandesi ed un operaio. Gli unionisti guadagnano 24 seggi ed i liberali 5.

Keirhardie e sir John Hibbert sono stati sconfitti.

COSTANTINOPOLI, 16. — Mons. Lazzaro Mladenow, Vescovo titolare di Satala, gia Vicario apostolico dei Greco-bulgari nella Macedonia, e poi scomunicato per la sua conversione all'Esarcato, è ritornato in grembo della Chiesa cattolica, mediante i buoni

oritornato in grembo della Chiesa cattolica, mediante i buoni uffici del Patriarca Mons. Azarian, ed ha diretto una lettera pastorale alla Eparchia di Kukuche, abiurando gli errori.

Egli partirà il 22 corrente per Roma.

VIENNA, 16. — La Neue Preie Presse raccoglie le voci sparse nei circoli diplomatici, voci che dice provenienti da buona fonte, che, cioè, la Russia ha intenzione di riprendere le relazioni diplomatiche colla Bulgaria, istituendovi un agente ufficioso, al pari delle altre potenze. RAVENNA, 16. — Le autorità sono riuscite ad identificare i

RAVENNA, P. — Le autorità sono riuscite ad identificare i quattro autori del ricatto contro il conte Ferni ni di Faenza.

COSTANTIN POLI, 16. — Il Sultano inviera quanto prima a Roma Oalib bey, introduttore degli Ambasciatori, per rimettere al Papa la sua risposta alla lettera inviatagli l'anno scorso da at rapa la sua risposta sua lettera inviaragii l'anno scorso da S. S., per mezzo del Patriarca Melchita, mons. Youssef, e relativa alle decisioni pontificie riguardo alle Chiese Orientali.

Oltre la lettera, il Sultano inviere al Papa dei doni.

PIETROBURGO, 13. — Il Ministero dell'interno, Durnowo, ricevette ieri la deputazione bullaraa, che, secondo i giornali, vicità mara il cano di estato menzione, canada Oltrata lena.

sitò pure il cap) di stato maggiore, generale Obrutschew, e l'e-

lemosiniere di Corte Yanichew.

La Granduchessa Xenia Alexandrowna ha partorito iersera a

Peterhof una Principessa a cui fu imposto il nome di Irene.

Lo stato di salute della madre e della neonati è soldisfa-

SOFIA, 13. - Si hanno i seguenti particolari sull'attentato contro Stambuloff.

Stambuloff e Potkoff, con un domestico, uscivano poco prima delle 8 pom. dal Club del Unione, allorchè udirono improvvisamente una detonizione.

Essi, che erano già saliti in carrozza, ne scesero, e furono at-

testa ed alle braccia di Stambuloff, mutilandolo in modo or-

Petkoff fu leggermente ferito alla testa.

La via era animata e due gendarmi vi stazionavano, ma nessuno

venne in soccorso agli aggrediti.
Si afferma i erfino che gli agenti di polizia fuggirono.
Il domestico di Stambuloff che tirò sui malfattori è stato arre-

Tutti i rappresentanti esteri si recarono a casa di Stambuloff ad informarsi del suo stato.

Invece nessun Ministro vi si è recato.

Sono stati fatti numerosi arresti. Lo stato di Stambuloff è disperato.

Egli riacquisto i sensi soltanto per pochi minuti verso mezzanotte.

SOFIA, 16. — Il Governo ha promesso una ricompensa di 10,000 franchi a colui che facilitera la scoperta degli assassini di Stambuloff.

Si afferma nei circoli ufficiosi che l'attentato sia dovuto ad una vendetta privata.

Le notizie di stamane recano che lo stato di Stambuloff è molto

migliorato.
PARIGI, 16. — L'Officiel pubblica decreti coi quali i signori R. Lecomte e L. d'Avril, segretari dell'Ambasciata francese presso il Vaticano, sono trasferiti rispettivamente a Berlino el a Lima e il signor Fontarce, segretario dell'Ambasciata francese a Berna è trasferito a quella presso il Vaticano.

SOFIA, 10. - Lo stato di Stambuloff, era alle 7 di stamane, migliorato; a causa della grave emoraggia continua la debo-lezza estrema: ma Stambuloff ha ripreso la coscienza e può pa:-

lare.

La temperatura finora non è inquietante.

ViENNA, 16. — Si ha da Sofia che non vi ha quasi più spcranza di salvare Stambuloff.

Gli arresti sinora fatti sono inconcludenti. Sospettasi che gli assassini sieno macedoni. LONDRA, 16. – Risultato delle elezioni:

Finora sono stati eletti 180 unionisti, 24 liberali e 10 irlandesi.

Gli unionisti guadagnano 19 seggi.

Gli unionisti guadagnano 19 seggi.

SOFIA, 16. — I medici fecero a Stambuloff iniezioni di siero di sangue per combattere la debolezza in seguito all'emorragia.

PARIGI, 16. — Il Consiglio dell'ordine della Lègion d'Onore ha dato la dimissione collettiva in seguito all'approvazione, nella seduta della Camera dei Deputati di sabato scorso, di un ordine del giorno col quale si biasimava la decisione del Consiglio stesso parebà manteneva Fiffel nei rugli della Lagion d'Onore. perchè manteneva Eiffel nei ruoli della Legion d'Onore,

SOFIA, 17. — Stambuloff ha riposato, ieri mattina, abbastanza tranquillamente.

I modici si pronunziano in modo riservato sulle speranze di salvarlo.

Petkoff dichiara di non conoscere alcuno degli aggressori. I Ministri si riunirono iersera e tennero Consiglio fino alle due di stamane.

Essi si riuniranno nuovamente nella mattinata. Nei circoli ufficiosi si assicura che il Governo faccia della scoperta degli assassini questione d'onore.

Quattro indivi ui designati da Stambuloff nel delirio, come suci assassini, sono stati arrestati, ma poi rilasciati, dopo aver provato l'alibi, eccetto certo Tufektschieff.

Uno squadrone di cavalleria è stato inviato nelle vicinanze della città, dove un individuo, ferito ieri dal domestico di Stambuloff. è fuggito.

Fino a mezzodi di ieri si fecero 70 arresti, ma la maggior parte

degli agrestati vennero rilasciati.

MASSAUA, 17. — Il Governatore, generale Baratieri, parte in breve congelo per l'Italia.

I Danachili Badu sconfissero una tribù sulla sinistra dell'Auasc

dipendente da Menelik.

GSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano Il di 16 luglio 1895,

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Massimo 31.°5. Termometro centigrado.... (Minimo 18.º7.

Pioggia in 24 ore - -

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 luglio 1895.

To	VALORI		VALORI AMMESSI	· P	REZZI	PREZZI
MEN	<u></u>	<u>\$</u>			IN LIQUIDAZIONE	
GODIMENTO	nomin.	versato	CONTRATTAZIONE IN BORSA	IN CONTANTI	Fine corrente Fine prossimo	nominali
1 lug. 95 1 apr. 95 1 giu. 95			RENDITA 5 °/0; 2ª grida	Cor.Med.	92,771/2 75	(1) (1)
1 gen. 95 1 apr. 95 1 giu. 93 1 apr. 95 1 gen. 95	500 500 500 500 500 500 500 500 500 500	500 500 500 500 500 500 500 500 500	dette 4 $^{0}/_{0}$ 1 Emissione dette 4 $^{0}/_{0}$ 2 a 8 Emissione	: : : : : ==		469 — 462 — 497 — 335 — 391 50 496 50 — — 498 50
1 lug. 95 1 lug. 93 1 apr. 95 1 lug. 93	500 250 500	500 250 500	 Mediterranee Sarde (Preferenza) 	1		662 — (2) 481 — (3) — — — — — — — — — — — — — — — — — — —
1 gen. 95 1 gen. 93 1 lug. 93 1 gen. 95 1 gen. 95 1 gen. 88 15 apr. 95 1 lug. 93 1 lug. 93 1 lug. 93 1 lug. 93 1 gen. 93	1000 300 250 83,33 500 500 500 500 150 100 123 150 250 250 250 250 250 250 250 250 250 2	1000 1000	Az. Banca d'Italia		185 1851/2	49 —

⁽¹⁾ ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

(To	V ALORI	VALORI	AMMESSI		·	P	REZZ	I	, ,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	PREZZI	
godimento	n.	CONTRATTAZIONE IN BORSA		IV. C	IN CONTANTI			IN LIQUID	AZIONE	nominali	
GOL	nomin.			INC				orrente	Fine prossimo	1	
1 giu. 95	100 100 250 125	Az. Fondiaria - Inc		: :	: : : c	or.Med.				. 78 — . 209 —	
1 gen. 95 1 lug. 93 1 gen. 95 1 ott. 94	250 250 500 500 500 500 500 500	Tunis Strade Ferrat Soc. Immobili Acqua M SS. FF. FF. Pon FF. Sar FF. Pal pani I. FF. Sec FF. Napo Industri	ro)						286 — (1) 451 — 325 — 130 — 509 — — — 170 —		
1 apr. 95	25 25	Titoli a Quota Obb. prestito Croce		-	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle b						
SCONTO		CAMBI	Prezzi fatti	Nominali		FIRENZE G		Milano	Napoli	Torino	
2	Francia Parigi Londra Vienna-Tr Germania	90 giorni Chêque 90 giorni .	104 95	104 32 ¹ / ₂ 26 25 ¹ / ₂ 26 40	105 — 26 25'/,	26 25 ¹ / ₂ = 20		105 05 26 41 129 12 ¹ / ₂	105 104 90 26 40 35 128 50 25	105 — 26 40 129 15	
•	dei premi Compensaz.		ompensazione		Sco	nto di B	anca 5 º/o	- Interessi	sulle Anticipa	zioni 5 º/o	
Pendita 5 detta 3 Prestito I Obb. Citt Cred Azioni Fe Ba Ba Ba	Rothschild a di Roma l. Fond. S. S Pr. Meridior Mediterr nca d'Italia Romana Genera nco di Rom nca Tiberir c. Industr'a Cred. Mo Gas . Acqua M Condotte Gener. Il	5 °/ ₀ 104 50 4 °/ ₀ . 456 — Spirito . 380 — Nazion. 490 — 496 — nali . 678 — ranee . 504 — a 840 — a 400 — le 48 — nal 144 — na 144 — nal — —	zioni Soc. Molini M Mat. La Mayig. G Metallur Piccola An. Piem Risanam Cred. In Fondiari Ferr. Sa Credito Ind. Va bb. Soc. Immob. Ferroviar Ferr. Napoli- del Tiri	Iag. Gen. 38 - iare 60 - terizi Gen. Ital. 293 - gica Ital. 30 - Borsa . 158 - n. di Elet tento . 34 - d. Ediliz a Incend. 80 - Vita . 210 - arde . 321 - Italiano. 545 - Inerina Inerina 10	Conso	olidato 5 olidato 5 olidato 3 olidato 3 ex L. 5,	nella 0 / 0 10 0 / 0 senza 10 0 / 0 nomin 10 0 / 0 senza 83.	varie Borse 15 luglio 18	_	92 87 90 87 56 687 ⁴ / ₂ 55 487 ⁴ / ₂	